



Il Foglio Settimanale

delle comunità di San Giacomo e Gesù Maestro

dal 15 al 21/03 /2021

QUARESIMA

4^a sett Tempo Quaresima anno B (salterio 4^a settimana)

Spunti dal Vangelo della domenica (Gv 3,14-21)

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



LETTURE del GIORNO

Lunedì 15 Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	Martedì 16 Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16
Mercoledì 17 Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30	Giovedì 18 Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47
Venerdì 19 s. GIUSEPPE 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a	Sabato 20 Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Domenica 21 Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

AVVISI

Quaresima di Fraternità (QdF)

quest'anno le offerte andranno per:

1. Don Erwin, Colombia: seminario interreligioso e interdiocesano per la formazione dei futuri sacerdoti.
2. Nairobi , Kenia, don Paolo Burdino e don Daniele Presicce: avviamento di un servizio di assistenza ed accompagnamento a disabili e alle loro famiglie nella comunità di Tassia
3. Joaquim Gomes, Brasile , sig. Michele Mola, volontario laico ,in collaborazione con AMICI DI JOAQUIM GOMES, *Costruendo o futuro*: attività sportive, laboratori artistici e percorsi di alfabetizzazione ed educazione civica per 300 bambini e adolescenti del bairro

“E- leggiamo il Vangelo”

“Conosci il Racconto di Marco?”

Giovedì scorso le nostre comunità parrocchiali hanno avuto la bella possibilità di “entrare” nel Vangelo di Marco guidati da Suor Elisa che ci ha presentato una cornice interessante di questo racconto.

Marco è stato il primo a scrivere un Vangelo, prima di lui nessuno lo aveva fatto. Ma come si scrive un Vangelo? L’Evangelista prende ispirazione da ciò che esisteva allora: le biografie popolari che avevano lo scopo di informare i lettori sulla vita di un personaggio storico e sulle sue azioni e parole.

Ma Marco non voleva informarci sulla vita di Gesù...Marco scrive il Vangelo perché vuole suscitare in noi la fede!!

Ecco perché allora suor Elisa ci ha proposto di guardare al Vangelo di Marco suddividendolo in tre parti e cercando di dare risposta ad altrettante domande:

1) **Chi è Gesù?**

2) **Chi è il discepolo?**

3) **Come si può giustificare la morte di Gesù?**

Alla prima domanda possiamo rispondere leggendo i primi otto capitoli del Vangelo di Marco. Qui ci vengono narrati i miracoli e le parabole di Gesù.

Gesù parla di una Salvezza destinata a tutti ma non vuole essere il Messia potente che tutti aspettavano, per questo motivo per ben nove volte ordina di non dire nulla su chi sia. La fatica degli apostoli nel “vedere” chi sia realmente Gesù viene descritta nell’episodio della guarigione del cieco a Betsàida che avviene in due tempi (Mc 8,22-26)

Ma se anche gli apostoli fanno fatica, allora *chi è il discepolo?*

Se leggiamo Mc 8,34 troviamo la risposta: il discepolo è colui che vuole seguire Gesù. Al capitolo 8, Pietro fa la sua professione di fede rispondendo a Gesù che chiede “Ma voi, chi dite che io sia?”. La risposta di Pietro è corretta: “Tu sei il Cristo”. Ma Gesù lo

ammonisce “ordinandogli severamente di non parlare di lui ad alcuno”. Come mai una risposta così dura? Gesù vuole correggere la visione gloriosa degli apostoli. Gesù è il Messia ma per capire davvero in che modo lui sia il Messia è necessario passare attraverso la sua passione. La seconda parte del Vangelo di Marco si conclude con l’esempio del miglior modo di essere discepoli che ci è dato da Bartimeo: l’uomo cieco, guarito da Gesù, lo “segue lungo la strada”.

La strada tracciata dall’evangelista Marco ci porta alla terza parte del suo Vangelo che racconta proprio l’arrivo di Gesù a Gerusalemme e la sua passione.

La vicenda di Gesù sembra qui richiamare quelle del personaggio teologico del **giusto perseguitato**: un uomo che supplica Dio di fronte ad una ingiustizia per essere riconosciuto “giusto” ai suoi occhi. Il Vangelo di Marco si sarebbe concluso al cap 16,8 con la descrizione delle donne che, avendo visto l’angelo che annuncia la resurrezione di Gesù, scappano senza dire nulla. Ma perché Marco avrebbe pensato ad un simile finale?? Non c’è bisogno di aggiungere nulla! Gesù è risorto e questo è il modo in cui Dio lo ha riconosciuto e giustificato.

Ecco allora che capiamo come non si possa comprendere la resurrezione di Gesù senza passare attraverso la sua passione e al tempo stesso non ci sia possibile giustificare la sua morte se non riconoscendo la sua resurrezione.

Suddividendo in tre parti il Vangelo di Marco e ponendoci queste tre domande, Suor Elisa ci ha mostrato come l’evangelista voglia aiutarci a capire che ci vogliono dei tempi distinti per fare un buon cammino di fede! Approfittando di questo periodo di Quaresima allora...perché non provare ad incamminarci anche noi insieme a Marco?